



BLOCCO DELLE FACCETTE ARTICOLARI (BRANCA MEDIALE)

Le articolazioni zigoapofisarie sono piccole articolazioni tra le faccette articolari di due vertebre contigue. L'articolazione è innervata dalla branca mediale del nervo spinale. Queste articolazioni possono degenerare per varie cause e diventare la fonte del dolore persistente al collo o alla schiena.



La tecnica consiste nel posizionare l'ago in prossimità del nervo con l'ausilio della guida fluoroscopica o ecografica, per procedere così al blocco anestetico della branca mediale, iniettando anestetico locale o una soluzione di anestetico locale e corticosteroide.

Se l'anestetico locale viene usato da solo, questo viene definito blocco diagnostico, e qualsiasi sollievo dal dolore è temporaneo.

Il blocco diagnostico viene eseguito per stabilire se e quali articolazioni sono la fonte del dolore alla schiena o al collo. L'utilizzo della combinazione di farmaci, invece, è definito blocco terapeutico finalizzato all'ottenimento di un sollievo dal dolore che duri alcuni mesi. La procedura si esegue in regime ambulatoriale.

PRIMA DELLA PROCEDURA

Tutti i farmaci anticoagulanti ed anti aggreganti (eccetto l'aspirina) devono essere sospesi prima della procedura, nei modi e nei tempi che verranno indicati dai medici della Pain Clinic.

Inoltre, verranno consigliati i tempi di digiuno e di ammissione.

Sarà necessario organizzarsi con un accompagnatore per il ritorno a casa dopo la procedura.

DOPO LA PROCEDURA

L'esecuzione del blocco richiede circa 15 minuti. Una volta eseguito il blocco sarà necessario un periodo di osservazione di almeno 30 minuti.

Nelle 24 ore successive alla procedura è raccomandata una ridotta attività fisica ed il riposo, prima di tornare alla normale attività quotidiana.

È possibile riprendere le proprie attività il giorno seguente. La durata del sollievo dipende dal tipo e dall'entità della lesione.

Alcuni pazienti riportano un sollievo duraturo nel tempo dopo la prima iniezione, mentre altri hanno bisogno di ripetere l'iniezione dopo alcuni mesi o di essere sottoposti a tecniche di neuroablazione con radiofrequenza o crioterapia.